



Ultime notizie e vecchie polemiche

La Chiesa scomunica l'uso delle staminali scatenando il mondo laico

Alfonso Lopez Trujillo, chi è costui? È quello che probabilmente in molti si sono chiesti dopo aver letto sui giornali che questo vescovo colombiano ha annunciato che la Chiesa lancerà la scomunica contro "la donna, i medici e i ricercatori" che possono lavorare sulle cellule staminali. È a capo di una piccola diocesi? È un giovane che vuole emergere a suon di polemiche con laici e relativisti? No, è un cardinale che presiede il Pontificio consiglio per la famiglia. Per i nemici suoi e del Vaticano è già diventato il campione dell'oscurantismo, altro esempio dei tempi bui che vivremo se non mettiamo un freno alle iniziative dell'Oltretevere. È bene però ricordare cos'è una scomunica: si tratta di una misura del diritto canonico, quindi non riguarda i rapporti Stato-Chiesa (quello è ecclesiastico) ma solo il mondo cattolico, è revocabile, e impedisce ad un sacerdote di celebrare i sacramenti (tutti) e a un fedele di riceverli. Quindi si rivolge ai soli cattolici: per una volta non è un'ingerenza nella vita pubblica italiana. Questa considerazione non è però bastata a evitare le polemiche.

La fecondazione e la ricerca sulle staminali sono temi sentitissimi, specie dopo il referendum dello scorso anno, quando la Chiesa si schierò apertamente per l'astensione. In più Lopez Trujillo cita anche l'aborto: "alcuni delitti stanno diventando diritti, come sta accadendo con l'aborto", verso cui il diritto canonico prevede la scomunica: ora ciò varrà anche per la ricerca sulle staminali perché "distruggere l'embrione equiva-

le all'aborto". Nessuna sorpresa: che fosse questa la posizione ufficiale del Vaticano è noto da tempo, e nell'ottica cattolica anche perfettamente logica.

La novità è la scomunica: uno strumento con cui si può veramente influenzare la società italiana, con cui si possono realmente creare discriminazioni tra madri, o medici, cattolici e non, un reale strumento di pressione? Questo è ciò che sostengono ad esempio molti Radicali. Ora, come potrebbe scattare una scomunica? Ci vorrebbe un delatore, evidentemente cattolico, che decida di denunciare a un vescovo il comportamento di genitori o medici. Non può essere il prete che riceve una tale notizia in confessione, dato che la violazione del sacro segreto prevede a sua volta la scomunica. Dovrebbe trattarsi di una pubblica denuncia, partita da un ospedale su cui dovrebbe vegliare la privacy: tutto sommato, improbabile. E poi, considerazione più importante, la scomunica è prevista in casi di gravi inadempienze da parte di un prelato, o per comportamenti sociali che la Chiesa ritiene dannosi ma che lo Stato non reputa come tali.

Faceva notare Michele Brambilla che per peccati gravissimi come l'omicidio non è previsto l'allontanamento dal gregge, visto che le leggi civili sono ritenute sufficienti. Inserire la distruzione delle staminali tra le possibili cause di scomunica rientra perfettamente nella linea tenuta a Roma negli ultimi decenni su questo tema. Non riesco a vedere quale particolare pressione tutto ciò eserciti.

Ad Agosto L'Angolo non uscirà: vi auguriamo buone vacanze e ci rivediamo a Settembre.